

QUESTO SÌ

DOPO BASAGLIA Un libro racconta la storia delle terapie per i disturbi mentali in Italia
Cresce la nostalgia della camicia di forza: un ddl del Carroccio propone un ritorno al passato

Cure psichiatriche: alla Lega di Salvini piace il manicomio

» DANIELE SANZONE

Da leggere
Un paziente nell'ex clinica Materdomini (Salerno), prima di diventare casa-famiglia. Il libro sarà presentato il 27 ottobre all'ex manicomio di Santa Maria Maddalena di Aversa.



Il libro
Le scarpe dei matti
Antonio Esposito
Pagine: 676
Prezzo: 30 €
Editore: Ad est dell'equatore

«... sono immagini talmente potenti che ti entrano dentro per non uscirne più, come il cumulo di scarpe abbandonate, spaiate, senza lacci, rosiccate dai topi, che hanno indossato le donne, gli uomini e i bambini che sono stati rinchiusi nel "Santa Maria Maddalena", il primo e più grande manicomio del Sud. Un'immagine che ha spinto il ricercatore, Antonio Esposito, a scrivere *Le scarpe dei matti* (Ad est dell'equatore), interessante e corposo libro che ripercorre la storia della psichiatria e della follia in Italia, ovvero le "Pratiche discorsive, normative e dispositive psichiatriche in Italia (1904-2019)" come precisa il sottotitolo del libro. Un lavoro che nasce dalla ricerca, promossa dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", sui 40 anni della legge Basaglia.

Un libro che coinvolge con la forza della narrativa senza rinunciare al rigore scientifico. Si parte dalle previsioni di internamento dei "pericolosi e di pubblico scandalo" contenute nella legge del 1904 al superamento dei manicomi determinato dalla 180 del 1978, passando attraverso le esperienze di psichiatria critica e l'utopia della realtà basagliana, fino all'attuale organizzazione dei servizi psichiatrici territoriali. Esposito approfondisce la spinosa questione del Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio) e pone domande sulla persistenza di pratiche come l'elettroshock e la contenzione; o sul superamento degli



Opg (Ospedali Psichiatrici Giudiziari) e le Rems (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza). Per l'autore, lo smantellamento progressivo del welfare propone, anche nel discorso pubblico, il fascino del manicomio. "Basti pensare - spiega l'autore - che la senatrice leghista Raffaella Marin ha presentato un disegno legge che punta a creare nuove strutture con più di 30 posti letto per Tso protratti. In pratica nuovi manicomi".

PERSALVINI, del resto, è in atto una "esplosione di aggressioni" da parte di "pazienti psichiatrici". Durissima la reazione su Facebook della Società italiana di psichiatria: "Una notizia senza fondamento, il 95% dei reati violenti commessi nel nostro Paese è attribuibile a persone cosiddette 'normali'. È più probabile che una persona che soffre un di-

sturbo mentale sia vittima, non carnefice".

L'autore mette in guardia sui rischi del taglio dei servizi, del personale, dei luoghi pubblici di cura. Il risultato è il silenziamento farmacologico dei sintomi, un'assistenza quotidiana a carico solo dei familiari. Se è importante denunciare la scarsità di fondi per la salute mentale, soprattutto al Sud, per Esposito è necessario indagare anche come si utilizzano le risorse. "Bisogna ritornare - conclude l'autore - alla dimensione pienamente politica della salute mentale. La chiusura dei manicomi è stata una vera e propria rivoluzione, una delle più importanti riforme operate in questo Paese. Ma è ancora lungo il cammino che le scarpe dei matti devono fare per realizzare il pieno riconoscimento dei diritti di cura e cittadinanza del sofferente psichico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCE DICASTA

» VERONICA GENTILI

Bocciati

IN ODOR DI NOBEL. Il confronto Matteo contro Matteo è stato uno dei momenti più intensi della settimana. Misteriosamente introdotto, raccontato e percepito come il dibattito tra i due leader dei principali schieramenti del Paese, al punto di essere paragonato al testa a testa tra Prodi e Berlusconi del 2006, nonostante non vi sia nessuna corrispondenza col reale quadro politico attuale (lascia in particolare modo perplessi il silenzio di Pd e Cinque Stelle completamente ignorati in questa rappresentazione distorta della realtà che ha avuto luogo sul servizio pubblico), l'incontro non è stato però così succulento come ce lo si sarebbe aspettati. Non trattandosi appunto di un confronto ortodosso all'americana propedeutico a una competizione elettorale, e visti i trascorsi tumultuosi tra i due, ci si sarebbe augurati una reale interazione, libera dalla forma dei micro-monologhi alternati. Insomma, detto voluti dai denti, avremmo voluto vedere una seduta di terapia di coppia, con Vespa nei panni del terapeuta, più "In Treatment" che tribuna elettorale, e invece ci sono toccati il solito Salvini che sciorina dati sugli sbarchi sollevando cartelli e il solito Renzi che



Matteo vs Matteo Salvini e Renzi da Vespa Ansa

parla a macchinetta con lo sguardo alla perenne ricerca della telecamera. Al netto di questo, qualche attimo di sapidità c'è stato lo stesso. Su tutti, quando Renzi accusato da Salvini, a ragione veduta tra l'altro, di essere inattendibile, replica così: "Io non sarei di parola? Salvini prima la Padania e poi ora più grande nazionalista, prima comunista padano poi con #CasaPound, dai cori contro il Sud a chieder loro i voti. Se cambiare idee è segno di intelligenza, Salvini può candidarsi al Nobel per la fisica". Chissà che l'Accademia svedese l'anno prossimo non faccia un pensiero su entrambi.

Voto: 5

Promossi

ERRARE È UMANO, PERSEVERARE È STUPIDO. Giuseppe Conte risponde così a chi gli chiede se tema che lo stillicidio renziano diventi il basso continuo di questa esperienza di governo: "Sono certo che convenga a tutte le forze politiche, 'Italia viva' inclusa, partecipare alla battaglia contro l'evasione fiscale, e usare le risorse ricavate per ab-



Pungiball Il Premier Giuseppe Conte Ansa

bassare le tasse. Non accetterei mai che la legge di bilancio diventasse un terreno di scontro tra forze politiche desiderose solo di intestarsi una misura o l'altra". Quando si dice l'esperienza insegna.

Voto: 6

C'È OPPOSIZIONE

E OPPOSIZIONE. Mara Carfagna ha annunciato la sua perplessità nel prendere parte a una manifestazione nella quale si troverebbe al

fianco di CasaPound: "Ritrovarsi in piazza fianco a fianco con esponenti di estrema destra, che hanno annunciato la propria presenza sabato a San Giovanni, non potrebbe che creare difficoltà in chi, come me, ha vissuto e condiviso la storia e i valori rappresentati negli ultimi 25 anni da Forza Italia". Ancora una volta, la vicepresidente del Senato si oppone alla tentazione del centrodestra di permettere lo spostamento dell'asticella sempre più lontano dal centro, e sempre più vicino alla destra, pur di rimanere accanto a Salvini. A Mara non si potrà rimproverare di aver mai abbassato la guardia.

Voto: 7



Antifa Mara Carfagna Ansa

BOOKBOOKS Fabrizio Roncone e Aldo Cazzullo raccontano la Capitale

» FURIO COLOMBO

Che Roma sia governata con fatica e disordine è un parere diffuso, quasi un proverbio. Che Roma abbia una sua originale e cinematografica malavita ("Roma mafia capitale") lo hanno detto, smentito e poi confermato persino i giudici. Che ci sia un reticolato di legami non conosciuti e non spiegati, fra Chiesa romana e città di Roma è dimostrato da fatti clamorosi e opposti come la scomparsa (tanti anni fa) della giovanissima Emanuela Orlandi (cittadina vaticana) e - in questi giorni - la nomina improvvisa a capo della Giustizia Vaticana del capo della Giustizia romana, ovvero il più alto magistrato di Roma, appena pensionato dalla Repubblica italiana. Tutto ciò ha ispirato e sta ispirando libri, film e serie Netflix come non era mai avvenuto prima. Eppure Aldo Cazzullo e Fabrizio Roncone, due giornalisti con gran seguito e libri di successo, cambiano il gioco del thriller "Roma Capitale".

Dopo avere attratto il lettore con la promessa che non saranno da meno nel teatro della corruzione, nelle tre versio-

Roma, "Peccati immortali" Cronaca con effetti speciali

ni, politica, religiosa e perversa ("Peccati immortali", Mondadori) i due autori seguono un percorso due volte diverso.

PRIMA DI TUTTO QUI, in questo libro, non è il mistero che si scopre ma la realtà, che svela e mantiene i suoi segreti, a seconda delle necessità di proteggere altre realtà e altri misteri. Rendetevi conto che Cazzullo e Roncone, bravi ed esperti come sono, stanno scrivendo mentre due giovani americani che hanno ucciso due mesi prima un carabinieri a Roma (c'è il corpo, il coltello, la modalità, le telecamere, sequenza per sequenza) sono in prigione senza imputazioni e gli avvocati tacciono. Secondo, ai due autori, come non accade mai nel thriller di avventure e delitti, interessano i dettagli delle scene come interesserebbero a un regista, non a un detective. E per loro importa ritrovare il



percorso mentale e lo stato morale di ha compiuto o compirà certi atti, ha subito o subirà certe conseguenze, o se la caverà senza ansie e senza rimorsi. Ai 2 autori interessa poco la trama, sapendo con quale facilità trovi o ti fanno trovare l'incredibile. Invece hanno voglia di sostare con il lettore sulla scena, dosando luci, riflessi, gesti, dettagli, mentre c'è tutto il tempo e l'agio, per il let-

tore, di immaginare ed esplorare il mondo a cui quella scena appartiene, i fatali antecedenti, le inevitabili conseguenze. Per gli autori la trama è uno spunto. A loro interessano personaggi e interpreti nella scena giusta che racconta tutto. Dico "personaggi e interpreti" come nel cartellone di un evento teatrale. Dico "evento teatrale" perché la trovata di Cazzullo e Ronconi è questa: un cardinale, in scena, è davvero un cardinale e se uccide o muore, uccide o muore davvero. Il teatro, forma millenaria di narrazione, è una cosa seria. E serio, dunque è anche "Peccati immortali" che sembra uno scherzo, esibisce anche la nebbia spettacolare e disorientante di scena negli spettacoli rock. Gira un lieve buon umore nella narrazione che evita o attenua il tragico e lascia un buon sapore di leggerezza. In questa narrazione così ricca di effetti speciali (psicologici e sorprendenti) l'intenzione apparente dei narratori sembra essere: "Siediti, ti racconto una storia". Però a volte il mestiere prende la mano ai 2 autori che in realtà sembra che stiano per dire: "Fermati a dare uno sguardo. Perché così vanno le cose".



Peccati immortali
Aldo Cazzullo e Fabrizio Roncone
Pagine: 260
Prezzo: 15,3 €
Editore: Mondadori